caring

Preparazione all'autonomia: Training Curriculum

Luglio 2022

Co-funded by the Rights, Equality and Citizenship (REC) Programme of the European Union

Preparazione all'autonomia: Training Curriculum

Luglio 2022

CarINg
Empowering Child Care Systems and Supporting Leaving Care From Inside

Work Package 3 - Deliverable 24

The project CarINg is co-funded by the
Rights, Equality, Citizenship (REC)
Programme of the European Union

Sommario

INTRODUZIONE 3
DESCRIZIONE 5
OBIETTIVI 5
A CHI SI RIVOLGE 6
METODOLOGIA 6
MODALITÀ DI VALUTAZIONE 8
CONTENUTI 8
PER APPROFONDIRE: LETTERATURA E RISORSE ONLINE 9
MODULO 1, USCIRE DALL'ACCOGLIENZA: IL CONTESTO ITALIANO 11
MODULO 2, COSTRUIRE PERCORSI DI USCITA 13
MODULO 3, STRUMENTI ED ASPETTI PRATICI DELLA DIMISSIONE 15
MODULO 4, VOCI, PRATICHE E STRUMENTI NELLA TRANSIZIONE ALLA VITA INDIPENDENTE 16
MODULO 5, L'IMPORTANZA DEL LAVORO IN RETE 18

Documento prodotto da SOS Villaggi dei Bambini nell'ambito del progetto CarINg.

Introduzione

In Italia, con l'approvazione della Legge 184 del 1983, come modificata ed integrata con la legge 149/2001, viene garantito il **diritto di ogni bambino e bambina a vivere nella propria famiglia**. Per la realizzazione di questo diritto la legge fissa cinque principi cardine:

- il nucleo familiare in difficoltà deve essere supportato con interventi idonei ad evitare l'allontanamento dei minori;
- quando è temporaneamente impossibile per il bambino vivere nella sua famiglia d'origine, l'ordinamento italiano predispone lo strumento dell'affidamento familiare, quale breve parentesi di vita al di fuori del contesto familiare di provenienza, che consente al minore un percorso di crescita sereno in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno, senza spezzare il legame con la famiglia d'origine;
- dove non sia possibile ricorrere all'affidamento familiare è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare;
- subordinatamente al fatto che sul territorio non siano presenti strutture di tipo familiare, è possibile la collocazione in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza. Per i minori di età inferiore a sei anni l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare;
- quando è definitivamente impossibile per il bambino vivere nella sua famiglia d'origine, lo strumento a disposizione è quello dell'adozione legittimante, che spezza il legame affettivo e giuridico con la famiglia biologica e lo sostituisce con un nuovo legame con la cosiddetta "famiglia sociale": la famiglia adottiva.

Sebbene si affermi che la famiglia è il luogo migliore per garantire uno sviluppo positivo ai bambini, si riconosce che possano esservi alcuni casi in cui la cura dei minorenni debba quindi essere affidata a **contesti di accoglienza fuori famiglia**. La legge, tuttavia, mira a fare in modo che l'esperienza del collocamento eterofamiliare sia finalizzata al **recupero di legami positivi** ed al **reinserimento** del bambino nella sua famiglia nel più breve tempo possibile, **una volta risolti i problemi di temporanea inidoneità**. L'ultimo report del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, elaborato a luglio 2021 con dati al 31 dicembre 2019, ha rilevato (al netto dei MSNA) la presenza sul territorio nazionale di **27.608 minorenni collocati fuori famiglia**, di cui 13.555 in affidamento familiare[1].

Ad ogni modo, **a 18 anni termina la presa in carico** da parte dei Servizi di Tutela Minori e, di conseguenza, i giovani e le giovani neomaggiorenni devono lasciare il contesto di accoglienza per iniziare una vita indipendente, con poche eccezioni rientranti nella casistica del prosieguo amministrativo[2] o del Fondo Sperimentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali[3], che danno la possibilità di ritardare di qualche anno questo momento. Vengono quindi definiti *care leavers* i giovani in uscita da percorsi di accoglienza eterofamiliare, indipendentemente dal fatto che facciano rientro o meno nella famiglia d'origine. Secondo un documento realizzato da alcune associazioni nazionali che si occupano di infanzia e adolescenza in accoglienza[4] **ogni anno sono circa 3.000 i *care leavers* che escono da contesti di accoglienza**, di cui poco meno della metà in uscita da un percorso di affidamento familiare.

Diventare grandi è difficile per tutti; lo è ancora di più per i ragazzi e le ragazze accolti fuori dalla propria famiglia di origine, perché hanno alle spalle esperienze familiari difficili, spesso traumatiche. L'uscita dal sistema di accoglienza è anch'esso un **momento delicato**: diventare maggiorenni significa concludere il percorso di tutela e **doversela** quindi **cavare da soli** nella ricerca di una casa, di un lavoro; in poche parole, nella costruzione del proprio futuro.

A questo si sommano altre difficoltà ambientali su più ampia scala. Sebbene i dati abbiano registrato negli

---

[1] Report scaricabile al link: https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Quaderni%20della%20Ricerca%20Sociale%2049%20-%20Rilevazione%20dati%20bambini%20e%20ragazzi%20in%20affidamento%20anno%202019/QRS-49-Minorenni-affidamento-servizi-residenziali-2019.pdf

[2] Consiste nella possibilità, per i minorenni fuori famiglia che stanno per compiere 18 anni, di godere di una continuità dell'intervento educativo fino al compimento dei 21 anni.

[3] Progetto "Care Leavers - Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria". Maggiori informazioni sul sito ufficiale: www.careleavers.it

[4] https://www.sositalia.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/ricerca-occupabilita-careleavers-lavoro

ultimi 10 anni un netto miglioramento, dopo un anno di pandemia e di didattica a distanza il tasso di **abbandono scolastico** in Italia nel 2020 si attestava ancora al 13,1%, lontano dalla media europea del 9,9% e dal traguardo del 9% previsto per il 2030. L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha aggravato fortemente anche il fenomeno della **disoccupazione giovanile**, che nel settembre 2021 è cresciuta dal 28% al 29,8%, collocando l'Italia al secondo posto in Europa per disoccupazione giovanile e al primo posto per aumento mensile[5]. Anche il tasso di **inattività**, nel frattempo, è aumentato di 0,7 punti percentuali, andando a pesare sul fenomeno dei cosiddetti NEET, giovani non occupati e non inseriti in un percorso di formazione, che già nel 2020 aveva colpito in Italia più di 2 milioni di ragazzi, rendendolo il Paese con la più alta incidenza in Europa (circa 1 giovane su 3). Un dato confermato anche dall'ultimo rapporto EUROSTAT[6], che ha rilevato che il 23,1% dei giovani italiani compresi tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora**,** contro il 22,1% dell'anno precedente (2019), quando comunque l'Italia già occupava il primo posto della classifica.

Questi dati testimoniano una situazione preoccupante per i giovani che si apprestano a diventare autonomi e questo momento, assai arduo per tutti, diventa ancora più difficile per quei giovani accolti nelle strutture di accoglienza che **non possono contare sul sostegno di una rete sociale e familiare significativa**. In aggiunta a questa panoramica generale, inoltre, gli operatori dei Villaggi SOS hanno rilevato nella loro esperienza quotidiana anche le seguenti criticità:

- il numero di ragazzi/e nella fascia di età 16-18 anni è percentualmente significativa e per molti di questi ragazzi/e non è previsto o possibile un rientro in famiglia;
- la percentuale di ragazzi/e con origini straniere resta significativa e questo comporta per loro ulteriori difficoltà sul fronte burocratico-amministrativo e nella ricerca di un'abitazione autonoma. Questi ragazzi/e provengono da contesti sociali e situazioni familiari di fragilità e marginalità e sovente presentano un basso livello di scolarizzazione, difficoltà di tenuta e di inserimento nel mondo del lavoro;
- permangono ragazzi/e neomaggiorenni che rimangono in carico alla realtà di accoglienza nonostante non ottengano il prosieguo amministrativo e, quindi, senza una retta, o che a distanza di tempo dall'uscita ritornano per un supporto sia di natura materiale, sia di natura relazionale e affettiva;
- aumenta il numero dei ragazzi con difficoltà emotive, comportamentali e di natura psichiatrica, nonché con problemi di dipendenze e in stato di messa alla prova;
- aumentano per i ragazzi in uscita da percorsi di accoglienza le difficoltà di accesso all'abitazione, a causa dell'aumento del costo degli affitti, della mancanza di garanzie per la firma del contratto di locazione, dei contratti di lavoro a tempo determinato e dell'assenza di automobile per raggiungere quartieri e paesi più periferici.

Il corso di formazione "Preparazione all'autonomia" nasce da questi bisogni, essendo stato sviluppato per aiutare i professionisti e gli operatori che lavorano per la tutela dei minorenni ad affrontare alcune di queste problematiche insieme ai ragazzi, per prepararli a quando usciranno dal percorso di accoglienza e fornire loro gli strumenti per vivere una transizione verso l'autonomia il più possibile positiva. Anche i *care leavers*, infatti, hanno diritto come tutti gli altri ragazzi ad **esprimere il proprio potenziale** e a diventare **persone autonome, realizzate, parte integrante della società**. Lo scopo del corso è quindi, in definitiva, quello di stimolare la riflessione su come gli operatori e gli adulti di cura possano migliorare l'esperienza dei ragazzi in uscita dall'accoglienza e i risultati di questo processo.

---

[5] ANSA, https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2021/11/03/litalia-e-seconda-per-disoccupazione-giovanile-in-eurozona_e7ca44b9-3b0b-45b0-b14d-190e2c8eacc7.html

[6] EUROSTAT, *Statistics on young people neither in employment nor in education or training*, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training

Descrizione

Il corso di formazione "Preparazione all'autonomia", in particolare, è nato inizialmente nell'ambito dei progetti *Prepare for leaving care* e *Leaving care* co-finanziati dalla Direzione Giustizia (Programma REC) della Commissione Europea, ed è stato progettatp con il contributo del CELSIS Centre for Excellence for Children's Care and Protection e di SOS Children's Villages International, grazie al cui contributo sono stati sviluppati i materiali di riferimento del percorso. Il progetto **CarINg ha permesso un ulteriore adattamento – contenutistico e metodologico – rispetto al contesto ed ai nuovi bisogni emersi**, in termini di cultura organizzativa locale e di caratteristiche prevalenti nell'utenza e nei percorsi di uscita dall'accoglienza, soprattutto in relazione al contributo portato dai care leavers che svolgono in aula il ruolo di co-formatori.

"Prenderci cura dei giovani in uscita dall'accoglienza in modo opportuno e mettere in pratica i loro diritti sono le nostre responsabilità collettive primarie" [7]: con questa motivazione ci siamo concentrati sull'obiettivo di consolidare le competenze e le conoscenze degli operatori ed operatrici che, all'interno del sistema di tutela, a diverso titolo agiscono un ruolo di **supporto nel percorso di transizione** dei ragazzi **verso l'autonomia**. Tale approccio formativo si basa su quattro princìpi fondamentali: (1) instaurazione di **rapporti duraturi** con il *care leaver* **basati su cura e rispetto**, (2) elevati livelli di **partecipazione**, (3) promozione e tutela di tutti i **diritti umani di bambini e ragazzi** e (4) necessità di un **approccio intersettoriale**.

A questi principi guida sono legate le finalità della formazione dei professionisti: oltre al rafforzamento delle pratiche attraverso la sperimentazione di nuovi strumenti e l'approccio a nuovi contenuti, la formazione è pensata come un'esperienza che ha lo scopo di **facilitare lo sviluppo di reti a livello territoriale**, puntando sull'integrazione delle competenze dei diversi operatori e sulla loro capacità di includere le risorse degli altri soggetti coinvolti, nonché di facilitare nei care leavers questo apprendimento.

I NODI DELL'USCITA DELL'ACCOGLIENZA	....NON È COSI SEMPLICE!
Diritti e questioni legali	Supporto emotivo
Sviluppo e crescita personale	Partecipazione
Istruzione e lavoro	Interdipendenza
Abitazione	Età di uscita e tempi diversi per ragazzo/a
Salute e benessere	Preparazione e supporto prima e dopo
Competenze pratiche	Transizione e gradualità
Famiglia e amici	Mantenimento dei rapporti
Denaro	Approccio intersettoriale

Obiettivi

Il corso si propone di aiutare i partecipanti a **riflettere in modo critico** sul proprio lavoro con il gruppo target di ragazzi, **condividere** le proprie esperienze, acquisire nuovi **strumenti**, sviluppare **risorse** e conoscenze **contestualizzate** in base alla situazione locale. Questo al fine di potenziare le proprie competenze come operatori e professionisti della Tutela e dell'accoglienza fuori famiglia nell'accompagnare al meglio, e **gradualmente**, i *care leavers* verso l'autonomia e la vita indipendente, curando tutti gli aspetti del **processo di uscita dall'accoglienza**.

Gli **obiettivi generali** della formazione possono dunque essere così elencati:

1. Acquisire conoscenze e sviluppare competenze per supportare i *care leavers* durante il processo di uscita dall'accoglienza;
2. Comprendere e sperimentare alcuni strumenti utili nel processo di uscita dall'accoglienza;
3. Scambiare buone pratiche ed esperienze territoriali legate al *leaving care*;
4. Co-costruire un lessico comune di riferimento e un orientamento teorico-metodologico condiviso sul *leaving care*;

[7] SOS Children's Villages International e CELCIS, Centre for Excellence for Looked After Children in Scotland, "Preparazione all'autonomia: guida pratica", University of Strathclyde, 2017, p. 4

5. Situare le competenze e gli apprendimenti nel contesto locale di riferimento, anche in ottica di implementazione delle pratiche esistenti.

A chi si rivolge

La partecipazione è prevista per un massimo di **30 partecipanti** provenienti da **contesti e servizi multidisciplinari** e con differenti possibilità di **interazione con bambini e giovani in accoglienza**; nel processo di selezione si incoraggia il più possibile la creazione di un gruppo misto per ente e professione. Le principali figure professionali a cui il corso si rivolge sono assistenti sociali ed educatori di comunità di accoglienza, ma anche coordinatori dei Servizi Sociali e delle comunità residenziali, genitori affidatari, tutori, psicologi e Giudici Onorari del Tribunale dei Minorenni.

Metodologia

PRINCIPI GUIDA	MODALITÀ FORMATIVA
Promozione e tutela dei diritti dei ragazzi e dei giovani Approccio relazionale Partecipazione e ascolto Lavoro inter-settoriale	Esperienza diretta Multidisciplinarietà Proposte pratiche Partecipazione

Il corso di formazione è suddiviso in **due moduli** della durata rispettivamente di due giorni e mezzo, l'uno, e due giorni, l'altro, intervallati da una pausa di minimo quattro, massimo sei settimane. È composto da brevi **sessioni frontali** a cura dei formatori, **lavoro di gruppo** e analisi dei feedback, simulate, **lavoro individuale** e **discussione** in plenaria. Durante il corso, i partecipanti sono portati a **riflettere in modo critico** sul proprio lavoro con i *care leavers*, **condividere** le proprie **esperienze** collaborando alle attività del corso e **sviluppare risorse** e conoscenze **contestualizzate** in base alla situazione locale.

Il modulo formativo segue i principi riconosciuti della formazione professionale per adulti, secondo i quali **gli adulti apprendono meglio sperimentando**: per questo i partecipanti sono stimolati a interagire, usare le loro esperienze e sperimentare su di sé gli stessi strumenti pratici di accompagnamento all'uscita dall'accoglienza proposti. Questo permette di acquisire maggiore consapevolezza sulle dinamiche della transizione all'autonomia e delle abilità richieste all'operatore, integrando con approccio critico le nuove informazioni e competenze aggiornate nel proprio lavoro. Durante la pausa fra i due moduli formativi, ai partecipanti sono inoltre assegnate due **attività da svolgere in autonomia**, una individualmente e una in sottogruppo.

Al percorso formativo è affiancato il **testo "Preparazione all'autonomia: guida pratica"**, consegnato gratuitamente in formato sia cartaceo sia digitale, che fornisce ai partecipanti un approfondimento delle conoscenze e degli strumenti presentati in formazione al fine di supportare al meglio i *care leavers* in una **transizione efficace** alla vita indipendente.

Partecipazione di co-formatori con esperienza di accoglienza fuori famiglia

Nell'esecuzione del secondo modulo del corso di formazione sono coinvolti anche **due giovani con esperienza di accoglienza in veste di co-formatori/co-formatrici**, che portano il punto di vista dei *care leavers* sulle tematiche della transizione all'autonomia, della rete di relazioni e degli obiettivi emotivi (a fianco di quelli pratici), del diritto alla partecipazione e dell'ascolto.

La presenza di due ragazzi con **esperienza di accoglienza** fuori famiglia nel setting formativo è il valore aggiunto del percorso formativo. Ha come obiettivo specifico la **sollecitazione di una riflessione** degli operatori sulle implicazioni del proprio lavoro quotidiano con i *care leavers*, attraverso l'approfondimento degli aspetti emotivi, relazionali e delle questioni pratiche che caratterizzano l'uscita dei giovani dall'accoglienza in comunità e in affido facendo riferimento alle **esperienze dei *care leavers***.

Messaggi chiave	
Transizione	• Importanza di stabilire (per tempo) nella fase di **transizione all'autonomia** obiettivi graduali, concreti, anche emotivi; • Importanza di usare **strumenti** anche innovativi per supportare la fase della transizione all'autonomia (es: mappe concettuali, checklist).
Ascolto e partecipazione	• La necessità di un **ascolto** sistematico del ragazzo/a in accoglienza (e non una tantum, o solo alla fine dell'accoglienza) e del suo **coinvolgimento/partecipazione**.
Relazioni	• Necessità di specifiche **attenzioni relazionali** (attenzioni nei confronti delle relazioni con le persone significative); • Necessità di migliorare le **relazioni interprofessionali**.

Ogni dettaglio della partecipazione dei co-formatori è pianificato e realizzato tenendo insieme i criteri di protezione necessari per i giovani e per i partecipanti, gli obiettivi di apprendimento e il forte potenziale di modellamento dato dal processo di inclusione dei ragazzi con esperienza di accoglienza. Per i *care leavers* questa è un'occasione di **empowerment**, mentre per i partecipanti alla formazione l'interazione con i giovani durante le formazioni è molto intensa e le storie che ascoltano hanno un **impatto emozionale potente**. Il materiale e il modulo formativo stesso, inoltre, sono stati elaborati in collaborazione con un gruppo internazionale di giovani "esperti per esperienza" e sulla base di una serie di interviste peer-to-peer realizzate dagli stessi *care leavers*.

Nella cornice della formazione, i giovani esperti rappresentano il **gruppo dei pari** e l'intera comunità dei *care leavers*, condividendo e parlando di esperienze collettive e non ponendosi mai nella posizione di condividere le proprie storie personali, a meno che tali informazioni siano strettamente funzionali all'obiettivo della formazione. La loro partecipazione non si configura, infatti, come una testimonianza, ma richiede un passaggio ulteriore di elaborazione, strutturazione di attività e **capacità di porre degli obiettivi formativi**. A tal proposito, il gruppo di lavoro si forma e inizia a lavorare insieme **mesi prima delle formazioni**, prevedendo tempi strutturati per raccogliere materiali e contributi e tempi informali per creare una maggiore sintonia e aumentare la collaborazione tra i formatori e i co-formatori.

Un **facilitatore esperto di partecipazione** guida e accompagna il contributo dei giovani con esperienza di accoglienza fuori famiglia, curando la costruzione del gruppo; supporto fondamentale in situazioni che possono portare un alto livello di carico emozionale. La presenza attiva del facilitatore della partecipazione e il lavoro preparatorio del team di formazione pongono le condizioni perché l'incontro tra ragazzi e operatori possa essere **positivo e generativo**: attraverso la condivisione di pensieri ed esperienze, gli operatori vengono accompagnati a vedere come, per incontrare davvero *l'altro*, sia necessario **lasciare la propria *comfort zone*** e trovare strategie per gestire l'incertezza che questo comporta.

Intersettorialità e mappatura delle risorse

Fra gli approcci cardine della formazione rientrano l'**intersettorialità** e il **lavoro di rete**, che costituiscono già a monte uno dei criteri di selezione dei partecipanti e che vengono promosse lungo tutta la durata del corso. Queste vengono inoltre trattate, nell'ambito del lavoro di gruppo durante la pausa e durante la seconda fase della formazione, attraverso una **ricognizione delle buone pratiche, delle risorse, degli strumenti e dei servizi** rivolti ai *care leavers* e ai neomaggiorenni già presenti e attivi sul territorio, e forse poco conosciuti e poco utilizzati, relativi a una serie di tematiche rilevanti per il supporto e l'accompagnamento verso l'autonomia:

- Diritti e questioni legali;
- Competenze pratiche;
- Lavoro;
- Salute e benessere;
- Casa;
- Istruzione;
- Sviluppo e crescita personale;
- Denaro.

Valorizzare e fare leva su quanto già disponibile incoraggia a non focalizzarsi solo sulle mancanze e carenze del sistema e del territorio, ma a fare tesoro di quanto già funziona, collaborare maggiormente in rete e approfondire la conoscenza reciproca fra enti e servizi.

Modalità di valutazione

È prevista un'autovalutazione del cambiamento avvertito nelle proprie conoscenze e competenze grazie alla formazione mediante la somministrazione di un questionario all'inizio e al termine del corso.

Contenuti

Moduli	Argomenti	Attività
1	**USCIRE DALL'ACCOGLIENZA: IL CONTESTO ITALIANO**	• Registrazione e introduzione • Patto d'aula, finalità e obiettivi del percorso formativo • Come ci si sente a lasciare il sistema di accoglienza? • Cornice legislativa nazionale e locale dell'uscita dai percorsi di tutela nel quadro dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza • L'uscita dall'accoglienza come processo • Obiettivo SMART • Plenaria e chiusura della giornata
2	**COSTRUIRE PERCORSI DI USCITA**	• Registrazione e ripresa dei contenuti • Il diritto dei ragazzi e dei giovani alla partecipazione (art 12 UNCRC) • La costruzione dei "progetti verso l'autonomia": cosa hanno bisogno di sapere i *care leavers*? • Strumenti per la pianificazione del processo di transizione: eco-mappe, libri di vita, P.A.T.H. • La condivisione delle informazioni e dei dati sensibili tra i soggetti coinvolti nel processo di uscita

		• Plenaria e chiusura della giornata
3	**STRUMENTI ED ASPETTI PRATICI DELLA DIMISSIONE**	• Registrazione e ripresa dei contenuti • Costruire strumenti per i *care leavers*: la gestione degli aspetti pratici • Lo strumento delle check-list • Lo strumento del Progetto verso l'autonomia • Organizzazione del lavoro in vista della seconda parte dell'attività formativa • Plenaria e chiusura della giornata
	PAUSA DI 4 / 6 SETTIMANE	• Lavoro individuale: elaborazione e sperimentazione di un obiettivo SMART per incrementare la partecipazione di un *care leaver* • Lavoro di gruppo: mappatura tematica delle buone pratiche, delle risorse locali (servizi, uffici...) e delle informazioni utili ai *care leavers* e a chi di loro si occupa
4	**VOCI, PRATICHE E STRUMENTI NELLA TRANSIZIONE ALLA VITA INDIPENDENTE**	• *Presenza in aula di giovani con esperienza di accoglienza* • Ripresa dei contenuti dal modulo precedente • Le voci dei care leavers: la preparazione all'uscita, l'esplorazione delle risorse e la costruzione della rete relazionale • Aspetti emotivi della transizione alla vita indipendente: perdita, trauma e resilienza; il mantenimento delle relazioni • Gestione e risoluzione del conflitto, con role play • Plenaria e chiusura della giornata
5	**L'IMPORTANZA DEL LAVORO IN RETE**	• *Presenza in aula di giovani con esperienza di accoglienza* • Riflessioni sulla giornata precedente • Il lavoro di rete • Come si può realizzare il lavoro di rete nel contesto locale: ruoli, sfide e opportunità • Competenze per la promozione del lavoro di rete • Chiusura della formazione e valutazione

Per approfondire: letteratura e risorse online

Riferimenti bibliografici

- Guida pratica "Preparazione all'Autonomia", SOS Children's Villages International e CELCIS, Centre for Excellence for Looked After Children in Scotland, University of Strathclyde, 2017: https://www.sositalia.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/guida-preparazione-autonomia
- Report italiano della ricerca "Una risposta ai *care leaver*: occupabilità e accesso ad un lavoro dignitosi", SOS Villaggi dei Bambini, 2017: www.sositalia.it/cosa-facciamo/advocacy/la-ricerca-una-risposta-ai-care-leavers
- Il Position Paper "Il diritto alla partecipazione nei percorsi di tutela minorile", SOS Villaggi dei Bambini, 2017: www.sositalia.it/positionpaper-partecipazione
- Raccomandazioni "Il futuro si costruisce giorno per giorno", SOS Villaggi dei Bambini, 2018:

https://www.sositalia.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/careleaver-transizione

- Pubblicazione "PerCorsi di Autonomia", SOS Villaggi dei Bambini, 2019-2020: https://www.sositalia.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/percorsi-di-autonomia

Risorse digitali

- Spot "Partecipazione è crescita per tutti": https://www.youtube.com/watch?v=kdVZFJXUPEs&t=5s
- Video "Chi sono i *care leavers*?": https://www.youtube.com/watch?v=T-lPd7N0Xxs
- Video interviste – Partecipazione: https://www.youtube.com/watch?v=1Hdpm8vqhxA
- Video interviste – Ascolto: https://www.youtube.com/watch?v=Q-KnbDjaaj0
- Video interviste – Scelta: https://www.youtube.com/watch?v=j8aCx1fygd8

Modulo 1, Uscire dall'accoglienza: il contesto italiano

- **Breve descrizione e outline**

- Registrazione e introduzione
- Patto d'aula, finalità e obiettivi del percorso formativo
- Come ci si sente a lasciare il sistema di accoglienza?
- Cornice legislativa nazionale e locale dell'uscita dai percorsi di tutela nel quadro dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- L'uscita dall'accoglienza come processo e non come momento puntuale che si verifica al compimento dei 18 anni con le dimissioni
- Obiettivi SMART: definire obiettivi specifici (Specific), misurabili (Measurable), raggiungibili e attuabili (Achievable), rilevanti e realistici (Realistic) e definiti nel tempo (Time-bound).
- Plenaria e chiusura della giornata

- **Learning outcomes**

- Fornire ai partecipanti un'introduzione al corso e aiutarli a fare conoscenza tra di loro
- Aiutare i partecipanti a capire come ci si sente nella fase di uscita dall'accoglienza
- Fare una panoramica su leggi, prassi o linee guida riguardanti i *care leavers*
- Aiutare i partecipanti a capire che l'uscita dall'accoglienza è un processo

- **Lecture, dove si sviluppano i contenuti del modulo**

I partecipanti vengono sollecitati su com'è stato per loro uscire da casa e iniziare una vita indipendente, per poi spostare la riflessione verso l'esperienza di un ragazzo in accoglienza che conoscono. Successivamente vengono stimolate somiglianze e differenze fra i diversi percorsi di vita, per andare ad approfondire i riscontri raccolti da alcuni *care leavers*.

- Sezione 3 "La voce dei giovani" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 25

Vengono quindi elencati e approfonditi i quattro principi cardine della formazione: promozione e tutela dei diritti dei ragazzi e dei giovani, approccio relazionale, partecipazione e ascolto, lavoro inter-settoriale.

- Sezione 4 "Principi guida" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 32

Si passa dunque a fare una panoramica generale sulla cornice legislativa nazionale in materia di accoglienza fuori famiglia e *leaving care*, sollecitando la raccolta di prassi locali aggiuntive in materia.

- Appendice 1 "Compendio sulle linee guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia di origine" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 126
- Appendice 2 "Ho i miei diritti!" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 129
- Appendice 3 "Articoli contenuti nella dichiarazione universale dei diritti umani" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 130

Il focus si concentra sempre più sul momento delle dimissioni dal percorso di accoglienza fuori famiglia e sulla fase di preparazione all'uscita, che viene dunque tematizzata come un processo, piuttosto che un momento puntuale nel tempo. Per accompagnare il ragazzo in questo processo in modo efficace, concreto e soprattutto partecipato, viene suggerita la tecnica SMART per la definizione di azioni e micro-obiettivi che siano specifici, misurabili, attuabili e raggiungibili, rilevanti e realistici e che si realizzino in un arco di tempo definito.

- Sezione 6 "l'uscita dall'accoglienza come processo continuo" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 43

- **Materiali (specifici handouts o altro utile a preparare e mettere in pratica le attività previste)**

- Tecnica SMART per la pianificazione e l'individuazione degli obiettivi, https://www.accademiapnl.com/programmazione-neuro-linguistica/obiettivo-s-m-a-r-t/

Si suggerisce inoltre di poter rilasciare ai partecipanti in introduzione al corso:

- Una scheda che riassuma obiettivi e contenuti del corso;
- Un questionario di valutazione propedeutico al corso, o in alternativa di raccogliere su di un cartellone le aspettative dei partecipanti nei riguardi del corso per poterle confrontare con una valutazione finale al termine della formazione.

- **Riferimenti utili (siti, bibliografia etc)**

- Quality4 children standards (FICE, IFCO, Sos Villaggi dei bambini, 2007): https://www.sositalia.it/getmedia/03ebfa1f-e7c3-447d-a204-34c92b69af62/Quality4Children-in-italiano.pdf
- Linee Guida sull'accoglienza eterofamiliare (Sos Villaggi dei bambini, 2010): https://www.minori.it/sites/default/files/ONU_Linee_guida_accoglienza_minori_2009.pdf
- Moving forward. L'attuazione delle Linee Guida sull'accoglienza dei bambini fuori dalla famiglia d'origine (Sos Villaggi dei bambini, CELCIS et al. 2013): https://www.alternativecareguidelines.org/Portals/46/Moving-forward/Moving_Forward_implementing_the_guidelines_IT-FULL.pdf
- Ricerca "*Una risposta ai care leavers: occupabilità e accesso al lavoro dignitoso*" (Sos Villaggi dei bambini, 2017): http://www.sositalia.it/getmedia/909c64e9-9a06-4334-be53-8c231b5b49cb/una-risposta-care-leavers
- Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minori (Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2017): https://www.minori.it/en/minori/linee-di-indirizzo-per-laccoglienza-nei-servizi-residenziali-per-minorenni

Modulo 2, Costruire percorsi di uscita

- **Breve descrizione e outline**

- Registrazione e ripresa dei contenuti
- Il diritto dei ragazzi e dei giovani alla partecipazione (art 12 UNCRC)
- La costruzione dei "progetti verso l'autonomia": cosa hanno bisogno di sapere i *care leavers*?
- Strumenti per la pianificazione del processo di transizione: ecomappe, libri di vita, P.A.T.H. (Planning Alternative Tomorrows with Hope)
- La condivisione delle informazioni e dei dati sensibili tra i soggetti coinvolti nel processo di uscita
- Plenaria e chiusura della giornata

- **Learning outcomes**

- Analizzare il significato e le modalità di partecipazione dei *care leaver* nella loro transizione dall'accoglienza all'indipendenza
- Spiegare e dimostrare in che modo le ecomappe e l'utilizzo delle storie di vita possano essere utili per costruire una relazione a lungo termine con un/una ragazzo/a in fase di preparazione per l'uscita dall'accoglienza
- Spiegare come usare lo strumento P.A.T.H. nel processo di pianificazione dell'uscita dall'accoglienza

- **Lecture, dove si sviluppano i contenuti del modulo**

Riprendendo l'inquadramento normativo presentato nella giornata precedente, ci si sofferma in modo specifico sull'art. 12 della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e vengono presentati differenti modelli concettuali di partecipazione.

- Appendice 4 "Modelli di partecipazione" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 132

La partecipazione viene dunque posta come modus operandi dell'accompagnamento all'uscita da percorsi di accoglienza fuori famiglia, fase che necessita di una pianificazione accurata e attenta mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati nella vita del ragazzo e che questo sente essere per lui di riferimento. In questa fase di pianificazione è utile compiere dei passi intermedi in termini di ricostruzione della storia personale, di chiarimento degli obiettivi futuri e di identificazione della rete relazionale intorno al ragazzo mediante l'utilizzo di strumenti di pianificazione come ecomappe, libri di vita, P.A.T.H., che vengono presentati ai partecipanti.

- Sezione 5 "Supportare i giovani che escono dall'accoglienza: le parti in causa" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 40
- Sezione 8 "Progetti verso l'autonomia e processo di pianificazione" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 66

Nell'ultima parte della giornata viene sollecitata una riflessione sul trattamento delle informazioni sensibili e riguardanti la storia familiare dei minorenni in carico ai Servizi, riportate nei loro fascicoli personali e di cui sono al corrente tutti gli operatori e i professionisti coinvolti nel loro percorso di accoglienza fuori famiglia.

- **Materiali (specifici handouts o altro utile a preparare e mettere in pratica le attività previste)**

- Ecomappa, https://www.yumpu.com/it/document/read/38180934/ecomappa-cedostar
- Lirbo di vita, http://www.socialworkerstoolbox.com/life-story-book-templates-examples/
- P.A.T.H. – Planning Alternative Tomorrows with Hope, https://www.youtube.com/watch?v=TKlBcsf6_uo
- "Carte della partecipazione", https://www.minoritoscana.it/pippi-carte-della-partecipazione#:~:text=Le%20%E2%80%9CCarte%20della%20partecipazione%E2%80%9D%20sono,genitorialit%C3%A0%20in%20situazione%20di%20vulnerabilit%C3%A0

- **Riferimenti utili (siti, bibliografia etc)**

- Commento Generale art. 12 CRC: http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/12Commento_generale.pdf

- Raccomandazione COE (2012)2 sulla partecipazione dei bambini e degli adolescenti: https://rm.coe.int/16806a4566
- Raccomandazione COE (2011)12 su servizi a misura di bambini e di famiglia e Raccomandazione CE (2013)112 Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0112&from=IT
- Position Paper: il diritto alla partecipazione nei percorsi di tutela minorile (Sos Villaggi dei bambini, 2017): https://www.sositalia.it/getmedia/8bf1a942-b0c2-479a-bb1e1229305eccc0/Positiopaper Partecipazione.pdf
- Garantire i diritti dei bambini (Sos Villaggi dei bambini, COE): http://www.sositalia.it/getmedia/0dd05d2b-5285-4d7d-a71e-23993b4f1ed3/GarantireDirittiDeiBambini_21x21cm_Impaginato-ok.pdf
- Scopri i tuoi diritti! (Sos Villaggi dei bambini, COE): http://www.sositalia.it/getmedia/99c2e316-d7ce-4753-a836-ba9a5e251a73/Scopri-i-tuoi-diritti-DEF-per-stampa.pdf
- Sito del Garante per la protezione dei dati personali: http://www.garanteprivacy.it/web/guest
- Carta di Treviso (Ordine dei giornalisti e Federazione nazionale stampa italiana, 2006): http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/export/1356049
- La scuola a prova di privacy (Garante per la protezione dei dati personali, 2016): http://www.garanteprivacy.it/scuola
- Io ho diritto, tu hai diritto, lui, lei ha diritto ... (Consiglio d'Europa): https://rm.coe.int/1680473589

Modulo 3, Strumenti ed aspetti pratici della dimissione

- **Breve descrizione e outline**

- Registrazione e ripresa dei contenuti
- Costruire strumenti per i *care leavers*: la gestione degli aspetti pratici
- Lo strumento delle check-list
- Lo strumento del Progetto verso l'autonomia
- Organizzazione del lavoro in vista della seconda parte dell'attività formativa
- Plenaria e chiusura della giornata

- **Learning outcomes**

- Analizzare la relazione tra progetto educativo individualizzato e progetto verso l'autonomia
- Dimostrare come approfondire e sviluppare i temi necessari per un buon progetto verso l'autonomia
- Sviluppare delle checklist destinate ai ragazzi, da usare quando lavorano su specifici aspetti pratici della transizione verso l'indipendenza
- Agevolare l'elaborazione di un modello di progetto verso l'autonomia da usare nella realtà lavorativa
- Aiutare i partecipanti ad analizzare le modalità di implementazione del progetto verso l'autonomia
- Preparare i partecipanti per le attività che dovranno svolgere entro la seconda parte del corso

- **Lecture, dove si sviluppano i contenuti del modulo**

Viene aggiunto un ultimo strumento alla cassetta degli attrezzi degli operatori: lo strumento della check-list. Benché non sia nato in seno alla Tutela Minori, viene suggerito ai partecipanti per lo scorporamento di macro-obiettivi in micro-azioni consequenziali che possano facilitare il ragazzo nel processo di preparazione e allenamento all'autonomia. La check-list può venir usata per qualsiasi traguardo, piccolo o grande che sia, ragazzo e operatore di prefiggono di raggiungere: aprire un conto corrente bancario, coltivare un hobby, cucinare un pasto, candidarsi per un posto di lavoro, eseguire una piccola riparazione domestica, ecc… I partecipanti alla formazione vengono inoltre incoraggiati a immaginare ulteriori ambiti tematici che possano trarre beneficio dalla strutturazione di una semplice lista di azioni da spuntare.

Il processo accompagnamento e di pianificazione dell'uscita dal percorso di accoglienza fuori famiglia vede il suo riflesso più concreto e completo nella stesura partecipata di un progetto verso l'autonomia, strumento che viene presentato e discusso insieme ai partecipanti, che possono portare inoltre al gruppo prassi e strumenti simili già in uso nei propri contesti professionali. I contenuti da prevedere nel progetto verso l'autonomia afferiscono a tutte le sfere di vita del ragazzo e, come in un Progetto Educativo Individualizzato, fissano gli obiettivi da raggiungere ai fini del raggiungimento della piena autonomia: salute e benessere, sviluppo personale, famiglia e amici, istruzione e lavoro, abitazione, competenze pratiche, gestione del denaro, diritti e questioni legali.

- Sezione 9 "Sviluppare un progetto verso l'autonomia: attività degli operatori di riferimento" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 73
- Sezione 10 "Sviluppare un progetto verso l'autonomia: l'importanza di un coinvolgimento totale e costruttivo dei care leaver nella definizione del proprio futuro" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 92
- Sezione 11 "I contenuti di un progetto verso l'autonomia" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p.95

In chiusura alla giornata, i partecipanti vengono suddivisi in sottogruppi da 4 o 5 membri ciascuno che, nella pausa fra i due moduli formativi, si ritroveranno per completare i compiti a loro assegnati:

- Effettuare una mappatura dei servizi e delle risorse presenti sul territorio e rivolte a giovani e care leavers in relazione a due delle tematiche attorno alle quali ruota il progetto verso l'autonomia;
- Individuare e implementare un obiettivo SMART per incrementare la partecipazione di uno dei ragazzi che si ha in carico al proprio percorso di accoglienza o di *leaving care*.

- **Materiali (specifici handouts o altro utile a preparare e mettere in pratica le attività previste)**

- Modelli esemplificativi di check-list compilabile: https://www.storyboardthat.com/create/checklist-worksheets

- Guida alla compilazione del progetto verso l'autonomia (*pathway plan*): https://www.proceduresonline.com/southtyneside/childcare/pdfs/pathway_plan.pdf

Si suggerisce inoltre di preparare una scheda riassuntiva delle consegne assegnate ai sottogruppi per lo svolgimento del lavoro nella pausa fra i due moduli di formazione.

- **Riferimenti utili (siti, bibliografia etc)**

- Il progetto verso l'autonomia (*pathway plan)*: https://coramvoice.org.uk/myrights/all-you-need-to-know-about-leaving-care/my-rights-as-an-eligible-child/what-is-a-pathway-plan/

Modulo 4, Voci, pratiche e strumenti nella transizione alla vita indipendente

- **Breve descrizione e outline**

Presenza in aula di giovani con esperienza di accoglienza

- Ripresa dei contenuti dal modulo precedente
- Le voci dei care leavers: la preparazione all'uscita, l'esplorazione delle risorse e la costruzione della rete relazionale
- Aspetti emotivi della transizione alla vita indipendente: perdita, trauma e resilienza; il mantenimento delle relazioni
- Gestione e risoluzione del conflitto, con role play
- Plenaria e chiusura della giornata

- **Learning outcomes**

- Aiutare i partecipanti a capire come i problemi legati a perdita, separazione e traumi possano ripercuotersi sulla capacità dei ragazzi di creare relazioni di fiducia
- Sviluppare consapevolezza sulle capacità relazionali necessarie per aiutare i ragazzi a fidarsi degli altri
- Riflettere sulle modalità di gestione dei conflitti

- **Lecture, dove si sviluppano i contenuti del modulo**

Il gruppo si ritrova dopo la pausa e in questa fase della formazione subentrano due *care leavers* in veste di co-formatori, che portano avanti insieme una "chiacchierata" interattiva, in cui possono inserirsi anche i partecipanti, su cosa è stato utile o sarebbe servito da parte degli operatori durante il proprio percorso di accoglienza e di preparazione all'autonomia, sugli aspetti emotivi della transizione e sulla necessità di mantenere una continuità relazionale in questa fase. In generale, in questo intervento dialogico i co-formatori portano i messaggi formativi che in quanto *care leavers* ritengono importante passare a educatori, assistenti sociali e professionisti della tutela minori.

- Sezione 7 "Capire le esigenze dei care leavers" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 49
- Sezione 12 "Indipendenza e vita dopo l'uscita dall'accoglienza" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 114

Nel processo di transizione verso l'autonomia e di pianificazione degli step post 18 anni, può accadere che le parti coinvolte (il ragazzo, l'assistente sociale, l'educatore e altri soggetti della rete) non siano concordi sul progetto da attuare e sulle decisioni da prendere e che, quindi, sia necessario trovare un punto di incontro fra opinioni divergenti. I partecipanti vengono dunque successivamente stimolati ad esercitare le proprie competenze di gestione del conflitto mediante un role play co-condotto dai co-formatori.

- **Materiali (specifici handouts o altro utile a preparare e mettere in pratica le attività previste)**

- Traccia di una situazione-tipo attorno alla quale far ruotare il role play che i formatori e i co-formatori avranno elaborato per l'esercitazione sulla gestione dei conflitti.

- **Riferimenti utili (siti, bibliografia etc)**

- Isabelle Carrier, "Il pentolino di Antonino", Kite Edizioni
- Oliver Jeffers, "Il cuore e la bottiglia", ZOOlibri
- Michael Rosen, Helen Oxenbury, "A caccia dell'orso", Mondadori
- Conflict Resolution Network, "Conflict resolution trainers' manual – 12 skills", https://conflictstudies.org/books/crskills/chapter/win-win/

Modulo 5, L'importanza del lavoro in rete

- **Breve descrizione e outline**

- Riflessioni sulla giornata precedente
- Il lavoro di rete
- Come si può realizzare il lavoro di rete nel contesto locale: ruoli, sfide e opportunità
- Competenze per la promozione del lavoro di rete
- Chiusura della formazione e valutazione

- **Learning outcomes**

- Dare ai partecipanti l'opportunità di presentare i risultati del lavoro di mappatura che hanno svolto a casa
- Aiutare i partecipanti a comprendere l'importanza del lavoro intersettoriale
- Permettere ai partecipanti di esercitare le proprie competenze di advocacy e assertività applicate al lavoro intersettoriale
- Aiutare i partecipanti a redigere brevi piani di azione per il loro sviluppo futuro nel lavoro con i *care leavers*

- **Lecture, dove si sviluppano i contenuti del modulo**

I partecipanti hanno in quest'ultima giornata la possibilità di presentare in plenaria il lavoro di gruppo portato avanti nella pausa fra i due moduli formativi in termini di mappatura dei servizi e delle risorse accessibili ai *care leavers* presenti sul territorio. Dopo aver in questo modo ricostruito quanto presente localmente, vengono dunque portati a riflettere su quanto manca e necessita di venir introdotto, implementato o modificato, per migliorare l'esperienza di transizione dei ragazzi ad una vita piena, autonoma e indipendente. Ciò avviene attraverso la raccolta di istanze tematiche e raccomandazioni rivolte ai decisori politici locali e nazionali che SOS Villaggi dei Bambini si fa carico di portare ai destinatari.

- Sezione 13 "Promuovere il cambiamento: agire all'insegna dell'evoluzione" della Guida pratica "Preparazione all'autonomia", p. 119

- **Materiali (specifici handouts o altro utile a preparare e mettere in pratica le attività previste)**

- Esito dei lavori di gruppo riportati dai partecipanti

Si suggerisce inoltre di poter rilasciare ai partecipanti un questionario di valutazione finale del corso, o in alternativa di riprendere le aspettative esplicitate all'inizio del corso e riportate su di un cartellone, così da poterle confrontare con la valutazione finale al termine della formazione.

- **Riferimenti utili (siti, bibliografia etc)**

- Raccomandazioni "Il futuro si costruisce giorno per giorno", SOS Villaggi dei Bambini, 2018: https://www.sositalia.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/careleaver-transizione
- Pubblicazione "PerCorsi di Autonomia", SOS Villaggi dei Bambini, 2019-2020: https://www.sositalia.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/percorsi-di-autonomia

caring

Empowering Child Care Systems and
Supporting Leaving Care From Inside

www.caringproject.eu